REGIONE LIGURIA – DIPARTIMENTO AMBIENTE

Decreto del Dirigente n. 169 del 19 gennaio 2012 ad oggetto: *"Verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. – PUC preliminare del Comune di Tribogna (GE) – No VAS con prescrizioni"*

Procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. – Relazione istruttoria n. 33 del 19 gennaio 2012

Peso Insediativo

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
1	3	A fronte di una popolazione residenziale di 727 abitanti il progetto preliminare di PUC prevede complessivamente un peso insediativo teorico di 120 abitanti individuato tenendo conto: 1. del trend demografico positivo nel periodo 2001-2010 parí a circa il 16.5% 2. della verifica della capacità residua dell'attuale sistema fognario depurativo (150 abitanti per loc. Garbarini-Aveno-Liteggia e 50 Abitanti per Cassanesi-Pian dei Preti-Bassi) *E' opportuno calcolare il peso insediativo tenendo in considerazione anche gli addetti alla attività produttive sia esistenti (AR-PS) che in previsione (AR-PP).*	Si è adeguata la Normativa di Attuazione(NCC) introducendo l'IUI , modificando le tabelle : Tab 1 – inserimento n. addetti Tab 2 – inserimento n. addetti Tab 3 - inserimento n. addetti di previsione Tab. 4 – modifica n. abitanti previsti Tab 6 – sostituzione dizione SA con SU ,come da normativa vigente. Introduzione IUI indice di utilizzazione insediativa-Indice Fondiario per ogni Frazione, differenziato per ogni Ambito edificabile e con indice premiante per gli Ambiti di integrazione puntuale AR-IN . Onde evitare una mancanza di uniformità ed equità nella ripartizione delle possibilità edificatorie,in tutto il territorio Comunale sono previsti n. 3 **indici** : 0,08 per ambiti AR -IN 0,05 per ambiti AR-TRA-MA 0,016 per ambiti AR-TR -MA

			In tutto il territorio Comunale il **LMI** è: ambito AR-TR-MA = 5000 mq ambito AR-TRA -MA = 1500 mq Mentre maggiore differenzazione, eseguita in base ai siti di insediamento , si è attribuita ai LMI per gli interventi puntuali AR – IN che sono divisi i due classi , 400 mq o 700 mq . In caso di potenziamento degli impianti di smaltimento dei liquami, potrà essere rivisto il tetto massimo.
2	3	Il piano prevede la possibilità di ottenere incentivi della SA a fronte dell'impegno di rispettare i requisiti prestazionali previsti dalle norme speciali ; in particolare nell'art 28 delle Norme di conformità e congruenza (di seguito NCC) si fa riferimento ad incentivi del 20% mentre nelle norme speciali si fa riferimento ad incentivi pari al 50%. L'Amministrazione ha chiarito per le vie brevi (Rif. Verbale Incontro 28/10/2011) la volontà di prevedere incrementi del 50% ed il fatto che gli incentivi sono compresi nelle SA massime previste dalle NCC; *è opportuno comunque che nel progetto definitivo del piano sia chiarita l'incongruenza sull'entità degli incentivi e sia esplicitato che gli incrementi legati agli incentivi sono compresi nelle SA massime desumibili dalle tabelle 4, 5, 6 delle NCC.*	Si è provveduto in merito superando la vecchia Disciplina Paesaggistica con la stesura delle **Regole per la qualità progettuale degli interventi** ed integrando le NCC con norme specifiche, ed **eliminando il fascicolo Normativa Speciale**, visto che le previsioni della normativa , sono state superate dalla successiva normativa statale per il risparmio energetico e dalla normativa Regionale, vedasi LR 49/09 "Piano casa" e LR 23/2018 " Disposizioni per la rigenerazione urbana ed il recupero del territorio agricolo". In particolare si vedano gli Art 10 Modalità generali di attuazione del Piano ed il contenuto delle Convenzioni che prevedono una riduzione degli oneri per interventi "green", le premialità previste dagli l'Art 11 Regole di perequazione per la conservazione del patrimonio edilizio storico-testimoniale,l'Art 17 ter disposizioni per limitare l'impermiabilizzazione del suolo, l'Art 28

			Impiego di tecniche positive nella edificazione-premialità, l'art 31 comma 3 dove sono previste premialità per la ristrutturazione di immobili che possiedono o assumono funzioni di supporto all'attività escursionistica.

Struttura di Piano

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
3	4	Nelle NCC non sono riportate informazioni (addetti, SA, St) relative agli ambiti per attività produtive saturi (AR -PS) e di potenziamento (AR-PP); è opportuno integrare i contenuti del piano con tali informazioni.	Si è modificato l'allegato 1 Dimensionamento del PUC – Peso Insediativo del Piano , in particolare la Tab n. 1, Tab n.3 e Tab n.4 .
4	4	*Da contatti per le vie brevi e a seguito dell'incontro del 28/10/2011 è stato chiarito che negli ambiti di completamento e espansione residenziale non è previsto un indice di edificabilità. Nello specifico la potenzialità edificatoria viene calcolata tenendo conto di: a) lotto mimino; b) SA associata al lotto minimo (75mq); c) SA massima realizzabile nell'ambito. Raggiunta la SA massima, l'ambito si deve ritenere saturo.*	Si è adeguata la Normativa di Attuazione(NCC) Nella Tabella 4 delle NCC è stato specificato quanto richiesto.

Caratteristica degli Impatti

In riferimento alle previsioni che interferiscono con gli elementi della REL l'Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale (UTCR) - U.O. Attività Specialistiche segnala che le maggiori criticità riguardano il corridoio fluviale. Di seguito si riportano le considerazioni relative alle singole aree:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
5	7	*Parco Fluviale zona F in località Bassi: la previsione si considera compatibile con la tutela dell'ambiente fluviale se verrà mantenuta inalterata l'attuale fascia boscata e se verrà garantita un'ulteriore zona filtro esterna. Le attività previste dovranno comunque essere incentrate sul rispetto delle dinamiche naturali dell'ambiente perifluviale e dovranno essere predisposte nell'ambito di un progetto naturalistico appositamente elaborato.*	Nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'Art 17 quater nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all' interno della Rete Ecologica , compreso i Servizi F i TAV 4) in loc Bassi. In particolare il (Parco Fluviale) verde attrezzato e Pista Ciclabile
6	7	*Zona AR-PP presso il Rio Liteggia in questa zona è presente un tratto della tappa di attraversamento per specie di ambienti boscati. Si auspica il mantenimento di una fascia boscata adeguatamente dimensionata, che garantisca continuità ecologica, preferibilmente collocata a margine del corpo idrico*	Nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'**Art 17 quater** nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all' interno della Rete Ecologica, compreso le zone industriale AR P e AR PP di Lamanegra e del Rio Liteggia. Inoltre si è introdotto l'**Art 10.5** specificando gli standard urbanistici di riferimento per le convenzioni attuative , con particolari vincoli ed obblighi per le destinazioni d'uso produttive,artigianali /commerciali. La previsione **AR PP Lamanera** è stata stralciata e ridotta la perimetrazione dell'ambito AR P Lamanera . Inoltre è stato integrato l'apparato normativo , introducendo delle prescrizioni specifiche nelle modalità attuative "Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale". Sempre nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'Art 17 quater nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all' interno della Rete Ecologica , compreso i Servizi F (TAV 4) in loc Bassi. In particolare le previsioni del (Parco Fluviale) Verde attrezzato e

			della Pista Ciclabile. A livello di normativa è stato introdotto l'Art 39 comma 7 per la tutela della fascia di rispetto fluviale e delle aree boscate.
7	7	*Aree industriali AR-PS e AR-PP in loc. Lamanera: la zona AR-PS è già esistente, quindi l'unica raccomandazione riguarda la necessità di prestare una particolare attenzione al contenimento dell'inquinamento idrico. Per le opere a verde (previste come obbligatorie negli interventi di ristrutturazione) si rammenta la necessità di impiegare essenze autoctone e comunque assolutamente non invasive (art. 18 Disciplina Paesistica). Se ci fossero i margini sarebbe auspicabile un aumento dell'estensione della fascia arborea, anche con funzione di filtro tra il corso d'acqua e l'area industriale. La zona AR-PP è collocata in adiacenza alla precedente ed è apparentemente esterna al corridoio fluviale. A questo proposito bisogna dire che, al di là delle indicazioni cartografiche, che in alcuni casi presentano limiti determinati dalla scala originaria di individuazione, l'andamento dei corridoi ecologici è da intendersi come coerente con l'elemento fisico che ne comporta l'esistenza. Pertanto si ritiene che questa zona interferisca inevitabilmente con il corridoio fluviale rappresentato dal corpo idrico ai margini del quale risulta localizzata. Inoltre sulla base di quanto è possibile osservare dalle foto aeree l'ambito interessa un'area fittamente boscata. Si ritiene pertanto valutare l'opportunità di stralciare tale previsione, in caso contrario sarebbe opportuno elaborare un progetto specifico che tenga conto della criticità segnalata e preveda comunque obbligatoriamente il mantenimento di una adeguata zona filtro.*	Si è stralciata la previsione AR-PP Località Lamanera

Suolo

Nella documentazione di piano non è stato stimato il potenziale consumo di suolo che il massimo dimensionamento del piano può produrre sul territorio comunale. Gli unici dati che consento di valutare la trasformazione indotta dal piano sono la superficie territoriale e SA massima edificabile degli ambiti da urbanizzare (rispettivamente ST 14,8 ha e SA 2375 mq). Con la SA massima viene introdotto una soglia di edificabilità estremamente ridotta rispetto all'estensione areale complessiva urbanizzabile, raggiunta la quale l'ambito è da ritenersi saturo anche nel caso di ambiti frazionati in più areal (es. AR TR MA in loc Cassanesi presenta una ST 5,1 ha e una SA max 250 mq di stribuita in 4 differenti areali). Tale scelta consente di limitare la potenzialità edificatoria ma non garantisce l'obiettivo di rafforzare il tessuto insediativo esistente e ridurre gli effetti indotti che una possibile edificazione diffusa può produrre sulla risorsa suolo.
Ad esempio se all'interno dello stesso ambito AR TR MA venisse realizzato per primo un intervento in una porzione localizzata in un contesto di tipo agricolo/naturale si andrebbe a saturare anche la porzione dell'ambito in prossimità del nucleo insediato, caratterizzato da una maggiore vocazione all'edificabilità.

Relativamente all'utilizzo della risorsa suolo si segnala inoltre la criticità riscontrata per la zona destina dal Puc a verde attrezzato e gioco in loc. Bassi in termini di coerenza con il quadro conoscitivo del PUC e l'analisi dei valori provinciali del PTCp e in particolare:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
8	8	*Nella descrizione fondativa si segnala: come l'intenso processo di urbanizzazione dell'ambito di fondovalle nella parte alta, mediana e terminale, nei Comuni di Moconesi, Tribogna, Cicagna, Orero e Carasco, ha determinato negli ultimi anni un elevato consumo di suolo della relativa configurazione paesistica; in tali territori le aree agrarie e naturali residue, indipendentemente dal loro effettivo utilizzo, rappresentano quindi elemento di riequilibrio ambientale e paesistico, costituendo una preziosa risorsa per assicurare la capacità di rigenerazione ecologica della valle".*	Si è modificata la normativa NCC , facendo seguito alle indicazioni.
	8	*giustificare le previsioni di piano (zona F in loc. Bassi e ambiti AR TR MA) che interessano ambiti a valenza agricola/ambientale valutando l'opportunità di ridurne l'estensione al fine di garantire un efficace utilizzo delle risorsa suolo e minimizzare il consumo di aree agricole.*	
9	8	*il PTCp (nell'analisi dei valori provinciali) definisce le aree in località Bassi come aree agrarie in ambito urbano per le quali prevedere tutela attiva in quanto "vaste piane agrarie che interrompono l'edificazione a nastro consolidatasi nel tempo e che costituiscono elemento fondamentale del paesaggio rappresentandone l'identità agraria storica".*	
	8	*introdurre nella NCC degli ambiti AR TR MA criteri capaci di favorire un'edificazione di tipo concentrato in prossimità dei quattro nuclei frazionali e in stretta relazione con la viabilità esistente.*	

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
10	8	Da RP risulta la presenza di: - Cava a cielo aperto dismessa situata a monte della SP 22 prima di arrivare alla località Aveno- non è segnata nella cartografia del piano - Cava in sottosuolo a Molinetti lungo il Rio Liteggia attualmente in fase di riattivazione (procedura screening decreto 70 del 17/01/2011) - Discarica ardesiaca denominata Fondegone in prossimità con il confine con Uscio Da Piano Territoriale Attività Estrattive il territorio comunale di Tribogna risulta interessata da un areale "CS" di cava in sotterraneo che si estende lungo una fascia trasversale est ovest tra il nucleo di Aveno e P.sso dei Casetti. All'interno di tale areale il PTRAC consente la realizzazione in superficie di opere accessorie e strade di servizio.	Si è provveduto in merito all'individuazione della cava a cielo aperto – si precisa che la riattivazione di una cava lungo il Rio Liteggia è stata abbandonata (vedasi nota Regione Liguria prot. n. PG/2014/128390 del 26 giugno 2014) – denuncia all'Autorità Giudiziaria;
	8	*integrare la cartografia di piano con l'areale "CS" (cava in sotterraneo) del piano territoriale delle attività estrattive 2008 e con la localizzazione delle cave a cielo aperto valutando eventuali potenzialità di riqualificazione e riconversione .*	Adeguata cartografia
	8	*integrare le NCC con specifiche indicazioni per la realizzazione di eventuali piste di cantiere indicando le caratteristiche delle stesse (dimensioni max, opere di regimentazione delle acque, tipologia fondo stradale etc) e gli interventi di ricomposizione che si renderanno necessari.*	Adeguata NCC

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
11	8/9	Per quanto attiene gli aspetti relativi alla conformità del PUC con il Piano di Bacino (PdB) del T. Lavagna, si rileva, innanzitutto, che il Piano di Bacino in questione, risulta essere in fase di aggiornamento, tanto per quanto attiene gli elaborati cartografici quanto per la parte inerente le norme di attuazione. La presente valutazione, pertanto, sebbene ad oggi sia tuttora in vigore il piano di bacino nella sua precedente formulazione, viene redatto facendo riferimento alla nuova formulazione del piano di bacino. In base a questa premessa, pertanto, si richiama la necessità di allineare i contenuti del PUC, per quanto attiene il tematismo geomorfologico (con particolare riferimento alle frane), la zonizzazione geologica (in riferimento alla suscettività al dissesto ed alle fasce inondabili) nonché le norme geologiche, con la nuova formulazione del piano di bacino. Il summenzionato aggiornamento del PdB fa sì che debbano essere rivisti tutti gli elaborati cartografici del PUC che riportino i perimetri di aree soggette a vincoli di utilizzo e quindi, in particolare quelli degli studi geologici. Tuttavia, anche la zonizzazione urbanistica dovrà essere opportunamente riconsiderata, in modo da accertare l'insussistenza di eventuali previsioni d'uso inconsistenti con il quadro dei vincoli. A questo proposito, peraltro, pare opportuno evidenziare che, in generale, l'attuale distribuzione delle previsioni del PUC pare formulata prescindendo dalla caratterizzazione geologica del territorio. Si osserva, infatti, che alcuni degli ambiti di riqualificazione, ove è consentita la realizzazione di nuove edificazioni, sono posizionati in zone D ed E della zonizzazione geologica, connotati da una suscettività d'uso limitata e, quindi, da problematiche geologiche non trascurabili.	La cartografia e le norme di argomento geologico nonché le previsioni del PUC sono state normalizzate e conformate con la nuova normativa di Piano di Bacino (entrato in vigore il 27/04/2016). In particolare per la stesura della cartografia si è aggiornata la base topografica utilizzando la nuova Carta Tecnica Regionale 2007/2013, coincidente con quella utilizzata anche nella cartografia di Piano di Bacino nel frattempo pubblicato dopo la redazione degli elaborati contenuti nel Progetto Preliminare del PUC. Le analisi geologiche e gli elaborati (Tav.G1-G8) sono state aggiornate in conformità con quanto riportato nelle "*Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali*" (di cui alla DGR n. 1745 del 27/12/2013 entrata in vigore successivamente alla stesura del Progetto Preliminare). In particolare nella carta geomorfologica sono riportate tutte le indicazioni derivanti dal rilevamento geologico effettuato a più riprese anche dopo l'evento alluvionale del 2000 e le successive sistemazioni. Si è tenuto comunque conto per l'elaborazione della carta di suscettività d'uso e le norme geologiche della perimetrazione della frane riportate nel piano di Bacino nel frattempo entrato in vigore oltre che dalla risultanza della mappa di pericolosità sismica nel frattempo aggiornata. Nella carta di suscettività d'uso le nuove classi (formate in base a quanto riportato nella DGR n. 1745 del 27/12/2013) risultano parzialmente congruenti a quelle del progetto preliminare in quanto sono state individuate 5 classi (dalla 1 alla 5), mentre nel progetto preliminare erano 6 (dalla A alla F); inoltre nella nuova versione sono state riportate anche le classi di suscettività d'uso riferite anche alle fasce di inondabilità e sono state riportate anche le aree identificate come "speciali" nella carta di suscettività al dissesto del PdB.

Aspetti Idraulici

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO

12	9	Per quanto attiene gli aspetti idraulici si rileva che il territorio comunale è ubicato in sponda orografica destra del T. Lavagna, che ne definisce il confine settentrionale. Il Piano di bacino del T. Lavagna fra gli elaborati cartografici comprende lo studio idraulico del corso d'acqua principale che ha consentito l'individuazione delle fasce inondabili per i diversi tempi di ritorno (50, 200 e 500 anni) per tutto il tratto del corso d'acqua che attraversa il territorio comunale. In relazione alla localizzazione di tali fasce in rapporto alle previsioni del PUC, non si rilevano particolari interferenze fra le previsioni del PUC e le aree inondabili. Ad ogni modo, pare opportuno richiamare che nelle porzioni di ambiti di riqualificazione o conservazione ricadenti all'interno delle fasce inondabili con tempi di ritorno cinquantennali e duecentennali vigono le restrizioni d'uso definite dalle NTA del PdB. Si rileva, infine, che, per quanto attiene gli aspetti inerenti le distanze dai corsi d'acqua la disposizioni normative di PUC vanno aggiornate al Regolamento Regionale n. 3 del 14/07/2011.	Le norme di salvaguardia idraulica sono state aggiornate in base al Regolamento Regionale 16 Marzo 2016 N. 1 che ha modificato il Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 (Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua) e in base alle norme del nuovo PdB del 27/04/2016.

Aspetti Geologici

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
13	9	Carta geologica: il territorio comunale è stato recentemente interessato da approfondimenti conoscitivi di carattere geologico realizzati successivamente alla pianificazione di bacino (Progetto CARG Foglio Cicagna). Il raffronto fra tale rilievo e la carta geologica del PUC evidenzia come quest'ultima abbia correttamente ripreso quanto riportato nel foglio CARG;	
14	9	Carta geomorfologica: il quadro della franosità si discosta, sia pur in maniera non sostanziale, da quanto riportato dal PdB, sia nella nuova che nella vecchia formulazione, e dalla banca dati IFFI. Innanzitutto si rileva che le frane quiescenti vengono accorpate alle paleo frane, diffformemente a quanto avviene nella legenda adottata sia in IFFI che nei PdB. Facendo particolare riferimento al quadro della franosità relativo al PdB aggiornato, si osservano sostanziali differenze nella perimetrazione dell'areale di Garbarini, dove un'estesa porzione nella parte meridionale dell'insediamento è inquadrata in frana attiva, mentre è classificata prevalentemente in frana quiescente o paleofrana nel PUC. Allo stesso modo, la zona di Liteggia viene riportata in frana attiva nel PdB mentre risulta in frana quiescente o paleofrana nel PUC;	Nella Relazione di sintesi è stato redatto un apposito capitolo (cap.5) per chiarire la conformità degli elaborati del P.U.C. con la normativa e cartografia del Piano di Bacino.
15	9	Carta delle microzone omogenee: tale elaborato risponde, in linea generale, a quanto disposto dalla DGR 471/2010. Nella documentazione analizzata, tuttavia, non è presente la carta delle indagini, che, sulla base di quanto riportato dalla delibera summenzionata, dovrebbe costituire uno degli elaborati di base del tematismo in oggetto;	E' stata elaborata la carta geologico tecnica e delle indagini (Tav.G5), in conformità con quanto riportato nelle "Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali" (DGR n. 1745 del 27/12/2013).
16	9	Carta di zonizzazione geologica: quest'elaborato deriva dalla sintesi delle informazioni derivanti dai precedenti tematismi e non tiene, invece, conto degli aspetti inerenti l'acclività dei versanti. Si rileva, inoltre, che la perimetrazione delle aree ad alta o molto alta suscettività al dissesto del PdB vigente vengono riportate con un soprassegno, non essendo state, quindi, metabolizzate nella cartografia di base del PUC. In ultimo, si osserva che le frane inattive sono inquadrate in classi di zonizzazione geologica variabile, in base alle potenze stimate degli accumuli detritici;	La carta di zonizzazione geologica è stata completamente rivista tenendo conto delle indicazioni del Piano di Bacino in conformità con quanto riportato nelle "Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali" (DGR n. 1745 del 27/12/2013), compresi gli aspetti di acclività dei versanti.
17	9	Norme geologiche: si rileva, innanzitutto, che il par. 4.1.2 relativo alle distanze dai corsi d'acqua non risulta aggiornato al Regolamento Regionale n. 3 del 14/07/2011. Per quanto attiene, inoltre, la prescrizione di esecuzione di verifiche di stabilità, si rileva che non viene specificata la necessità che esse vengano riferite anche ai fronti di scavo temporanei e che vengano eseguite in condizioni sismiche e sature.	Le norme di salvaguardia idraulica sono state aggiornate in base al Regolamento Regionale 16 Marzo 2016 N. 1 che ha modificato il Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 (Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua) e in base alle norme del nuovo PdB del 27/04/2016. Le verifiche di stabilità sono state richieste in condizioni sismiche e sature sia sui fronti

			di scavo temporanei che sulla situazione di progetto

Inquinamento Elettromagnetico

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	9	Presenza elettrodotti alta media e bassa tensione tensione (cartografia ambienteinliguria e dati comunali)	- elettrodotto BUSALLA-SESTRILEV RFI tensione 66Kv (da catasto elettrodotti e riportato nel piano) (interferenza con AR PS e zona F (serviz) in località Bassi; - elettrodotto (non presente in catasto elettrodotti ma riportato nel piano
	10	Individuazione delle fasce di rispetto ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008;	**NO**
	10	Presenza ulteriori fonti di inquinamento elettromagnetico	- **Apparato Stazione Radiobase telefonia mobile località Piandeipreti – C.T. Fg. 02 mapp.** - **Apparato Stazione Radiobase telefonia mobile località Piandeipreti – C.T. Fg.**
	10	Presenza di piano di organizzazione del sistema di radiotelecomunicazioni	Il comune è dotato di POST adottato con DCC N°1 del 27/02/2003

Energia

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	10	Presenza di impianti industriali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	**NO**
	10	Norme di piano/regolamento comunale per la diffusione di energia da fonti rinnovabile	**Si sono introdotti incentivi nelle NCC**

Nel merito:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
18	10	*Come evidenziato nell'ambito della riunione del 28/10/2011 si segnala la necessità di integrare la "Normativa Speciale- incentivi per la qualità architettonico e bioedilizia "integrate con i contenuti del Regolamento regionale 22 gennaio 2009 n.1 (Regolamento di attuazione articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 recante: 'Norme in materia di certificazione energetica degli edifici'. Sostituzione del regolamento regionale n. 6 del 8.11.2007). Inoltre si richiede di valutare l'opportunità di differenziare la Normativa speciale distinguendo requisiti voltarti e norme prescrittive.*	Si è provveduto in merito superando la vecchia Disciplina Paesaggistica con la stesura delle Regole per la qualità progettuale degli interventi ed integrando le NCC con norme specifiche, ed eliminando il fascicolo Normativa Speciale, visto che le previsioni della normativa , sono state superate dalla successiva normativa statale per il risparmio energetico e dalla normativa Regionale, vedasi LR 49/09 "Piano casa" e LR 23/2018 " Disposizioni per la rigenerazione urbana ed il recupero del territorio agricolo"

Inquinamento Acustico

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	10	Zone in classe acustica elevata (Fonte: zonizzazione acustica comunale- Dati presenti nel RP)	da sud a nord - zona produttiva esistente satura (AR PS) in località Lama Negra in sponda dx al T. Lavagna lungo la strada provinciale (classi VI, V, IV) - zona produttiva di potenziamento in sponda sinitra al torrente Litteggia AR PP (classi V, IV) - zona libera in località Sottoria in sponda dx al T. Lavagna lungo la strada provinciale destinata dal PUC ad ARPP (classe IV) - zona in prossimità della discarica di Rio Marsiglia (classe IV)

Rifiuti

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'

	10	*Presenza di Discariche Rifiuti*	E' presente parte (strada di accesso e un'area di stoccaggio) di impianti di smaltimento finale per rifiuti non pericolosi nel sito di Rio Marsiglia. La parte restante dell'impianto ricade nel Comune di Uscio
	10	*Presenza di siti/impianti raccolta e trattamento differenziata*	Presente centro per la raccolta differenziata - realizzato in un'area ormai esaurita della discarica di Rio Marsiglia- in cui si pre-trattano i rifiuti raccolti in modo differenziato in attesa del loro recupero
19	10	*Livello di raccolta differenziata al 2018*	**Anno 2010 28,11 % (DGR n. 741 del 28 giu 2011)** **…….** **Anno 2016 66,37 % (DGR n. 448 del 07 giu 2017)** **Anno 2017 79,67 % (DGR n. 467 del 26 giu 2018)** **Anno 2018 83,29 % (DGR n. 506 del 21 giu 2019)**

VIA/VAS/IPPS

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	11	Presenza di progetti o piani che sono stati assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPS	- Screening- Attivazione impianto mini-idroelettrico "Filanda" sul T. Lavagna nei Comuni di Cicagna, Moconesi e Tribogna (GE)--Attivazione annullata - Screening- Cava ardesia Molinetti, comune Tribogna (GE)- Decreto 70 del 17/01/2011- no Vla con prescrizioni - IPPS Discarica Rio Marsiglia **N.B. La Cava di ardesia denominata MOLINETTI è stata abbandonata**
	11	strumenti attuativi e previsioni del PUC ricadenti nella disciplina via regionale (lr38/98)	**NO**

Imprese a Rischio di Incidente Rilevante

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	11	Presenza impianti a rischio di incidente rilevante (cartografia in Z al 2006)	**NO**

Salute

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
20	11	*ASL4 -Dipartimento di Prevenzione SC Igiene e sanità Pubblica- segnala che per quanto la zona industriale di Rio Litteglia sia sufficientemente separata dal centro abitato e per questo presenterebbe localizzazione favorevole, tuttavia la conformazione dei versanti e gli spazi ridotti potrebbe comportare problematiche per gli accessi ed il traffico di mezzi pesanti.* *Segnala inoltre la presenza della Discarica di Rio Marsiglia, che sebbene ricada prevalentemente in comune di Uscio comporta impatti i sul territorio di Tribogna; in particolare per gli aspetti igenico sanitari elemento essenziale è dato dalla tutela delle acque, sia di falda che delle acque superficiali che recapitano nel torrente Lavagna. Per ovviare a problematiche di inquinamento del Rio Marsiglia è stato installato un impianto di depurazione ad osmosi inversa tecnicamente idoneo ad assicurare il rispetto delle concentrazioni limite per lo scarico in acque superficiali.*	Zona industriale Rio Liteggia - Le norme relative all'Ambito AR-PP ,Art 39 punto 6 -Interventi sulla viabilità, prevedono normativa specifica . Discarica Rio Marsiglia - Tutela delle acque - si da atto che è stato installato un impianto di depurazione.

Paesaggio /Archeologia

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	11	*Proposte di varianti al PTCP*	3 da ANI-MA a IS-MA interessa AR-TR-MA rurali e AR-IN-P2 di Pian del Preti 2 da IS-MA a ANI-MA 1 da ID-CO a ANI-MA

	11	*Vincoli Architettonici*	Castello di Trobbio o Tugio Chiesa Parr. di San Martino Chiesa Parr.di Cristo Re e M.S.Immacolata Chiesa di S. Francesco d'Assisi
	11	*Vincoli Archeologici e Archeologici puntuali*	loc. CASTELLARO DI USCIO Ruderi preromani

Nel merito:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
21	11	*Conformità al PTCP: Per l'analisi dettagliata ed esaustiva dei rapporti del Piano in esame con il PTCP si rimanda all'istruttoria di parte urbanistica di cui all'art. 39 della l.r. n. 36/97.*	

Monitoraggio

NOTA	PAG	REGIME	ATTIVITA'
	11/12	*Presenza programma di monitoraggio*	Nel RP sono riportati i seguenti indicatori oggetto dell'attività di monitoraggio - Mq.di suolo naturale impermeabilizzato - Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante) - Incremento quantità di CO, NO2, SO2, Polveri presenti nell'aria - Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua - Mc. di rifiuti prodotti dai nuovi abitanti insediati in aggiunta agli esistenti - N.° degli interventi che alterano la qualità visiva

			delle unità paesaggistiche - Decremento della popolazione delle specie protette presenti sul territori - N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili autorizzati - N. di interventi di recupero nei nuclei - N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici - Mq di nuove aree a servizi realizzate - N. di nuovi interventi autorizzati che favoriscono il presidio del territorio - n. insediamenti agricolo produttivi e mq di superficie agricola mantenuta - Potenziamento rete sentieristica e ciclistica sul territorio comunale - N. di nuove attività turistico ricettive - Realizzazione parco fluviale di Bassi
			.

Nel merito:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
22	12	*Premettendo che l'attività di monitoraggio nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ha carattere volontario in termini generali si rileva che la scelta degli indicatori dovrebbe avvenire a valle dell'individuazione di obiettivi di sostenibilità collegati alle azioni di piano e dell'analisi dei probabili impatti ambientali, partendo da valori di riferimento che descrivono lo stato attuale delle dinamiche che si vuole monitorare. Nel Piano in esame gli indicatori proposti talvolta sono disgiunti dagli elementi di significatività del piano (es. "Incremento quantità CO, NO2, SO2, Polveri presenti nell'aria", "Mc di rifiuti prodotti dai nuovi abitanti insediati in aggiunta agli esistenti.)* *Si richiede pertanto di provvedere alle seguenti precisazioni:*	Nelle NCC è stato introdotto l'Art 47-Monitoraggio degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente, con la predisposizione di una lista di riscontro ed indicatori di risposta
22.1	12	- *Mq di suolo naturale impermeabilizzato - dalla soglia di riferimento che è stata individuata si desume che l'indicatore si intenda calcolato per ciascun lotto di edificazione; potrebbe essere utile considerare il dato complessivo della superficie impermeabilizzata a livello comunale ad oggi, e monitorarne l'evoluzione nel tempo, fermo restando l'obiettivo della sua riduzione nel tempo.*	

22.2	12	- *Decremento delle popolazioni di specie protette presenti sul territorio: l'indicatore è in linea teorica interessante in quanto la presenza di determinate specie è legata ad es. anche alla presenza di habitat seminaturali correlati all'attività agricola estensiva. Per dare un senso concreto occorrerebbe però precisare quali specie si intende monitorare, chi le monitorerà, con quali risorse ed i valori di riferimento allo stato iniziale.*	
22.3	12	- *Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua (IBE) – analogamente a quanto rilevato per l'indicatore precedente, specificare chi lo monitorerà, dove e con quali risorse*	
22.4	12	*La scelta degli indicatori dovrà essere perfezionata nel senso di una descrizione più efficace degli aspetti ambientali significativi nell'ambito del progetto definitivo di piano. Devono inoltre essere individuate responsabilità, risorse e modalità operative monitoraggio.*	

CONCLUSIONI

Con riferimento al Rapporto Preliminare e alla documentazione di PUC si ritiene che siano stati analizzati in modo sufficientemente approfondito gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte del piano rispetto all'uso delle risorse essenziali del territorio. In particolare si valuta positivamente l'obiettivo del Piano di calcolare l'aumento di peso insediativo a partire dalla disponibilità dell'attuale sistema idrico integrato.
Permane tuttavia la necessità di adeguare le previsioni del PUC alle criticità/considerazioni emerse nella disamina delle matrici ambientali effettuata nella presente istruttoria e in particolare alla nuova formulazione del Piano al Piano di Bacino ad oggi in fase di aggiornamento.

Ciò premesso si ritiene che il Progetto Preliminare del PUC di Tribogna non debba essere assoggettato a VAS a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni, da sviluppare nella fase definitiva di progettazione, raccordandosi con gli esiti della valutazione regionale di parte urbanistica e paesistica:

NOTA	PAG	VALUTAZIONE	ADEGUAMENTO
A1	13	aspetti geologici, geomorfologici e idraulici (le valutazioni si riferiscono alla nuova formulazione del Piano di Bacino in fase di aggiornamento)	

Aa	13	a. il quadro della franosità riportato nella carta geomorfologica deve essere rivisto, in primis suddividendo la classe delle frane inattive fra quelle quiescenti e quelle stabilizzate o relitte, allineando, quindi, la legenda a quella dei PdB e di IFFI. Tale classificazione dovrà trovare corrispondenza anche con quanto riportato nella carta di zonizzazione geologica, dove le frane quiescenti, così come già avviene per quelle attive, dovranno essere associate ad una specifica classe ad uso limitato che riprenda i vincoli apposti sulle aree Pg3 di PdB. Allo stesso modo, le frane stabilizzate o relitte dovranno essere associate alla classe di suscettività d'uso E. La perimetrazione delle frane dovrà, inoltre, risultare coerente con quella del PdB. A tale proposito, si richiama che gli studi geologici a corredo di un PUC dovrebbero rappresentare un maggior dettaglio oltreché un aggiornamento rispetto agli elaborati di PdB. Pertanto, ove fosse ritenuta necessaria una revisione di tali cartografie, con particolare riferimento alla perimetrazione ed allo stato di attività delle frane, si evidenzia l'opportunità di proporre eventuali varianti con le procedure individuate dalla LR 58/09, supportate da idonea documentazione, come prescritta dalla DGR 265/10;	Per quanto riguarda le analisi geologiche sono state predisposte nuove tavole di aggiornamento anche in ragione dell'evoluzione e modifica della normativa in allora vigente. Nella Relazione di sintesi è stato redatto un apposito capitolo (cap.5) per chiarire la conformità degli elaborati del P.U.C. con la normativa e cartografia del Piano di Bacino.
Ab	13	b. Le norme geologiche dovranno essere modificate e integrate per i seguenti aspetti: - nell'ambito delle norme relative alle zone A e B, per gli interventi che prevedano operazioni di scavo e/o riporto rilevanti, le verifiche di stabilità dovranno essere eseguite sia sui fronti temporanei che sulla situazione di progetto, in condizioni sismiche e sature; - analogamente, nell'ambito delle norme relative alle zone C, D ed E, le verifiche di stabilità, anche per interventi di minor rilevanza, dovranno essere eseguite sia sui fronti temporanei che sulla situazione di progetto, in condizioni sismiche e sature; - inserire un'apposita classe di suscettività d'uso relativa alle frane quiescenti;	Le norme geologiche sono state modificate in base a quanto indicato nelle "Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali" (DGR n. 1745 del 27/12/2013). Le verifiche di stabilità sono state richieste in condizioni sismiche e sature sia sui fronti di scavo temporanei che sulla situazione di progetto.
Ac	13	c. rivedere la carta degli ambiti di conservazione e riqualificazione evidenziando chiaramente le porzioni di territorio sottoposte a specifiche restrizioni d'uso dal PdB. Gli ambiti di riqualificazione o di conservazione nei quali sia ammessa la possibilità di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia ricadenti interamente o in larga parte in aree vincolate dal PdB dovranno essere stralciati. Gli ambiti ricadenti solo in parte all'interno di tali aree vincolate dovranno essere riperimetrati;	Si è proceduto al rifacimento della cartografia del Piano, TAV 1 ed integrandolo con la TAV 6 con la sovrapposizione del PdB e zonizzazione, adeguandola alle osservazioni ed integrando la CC con l'Art 45 .
Ad	13	d. rivedere le norme di conformità per gli ambiti di riqualificazione, avendo cura di verificare caso per caso l'interazione fra le previsioni di PUC ed i regimi normativi di PdB, che devono essere riportati per esteso. Relativamente alle porzioni di ambito ricadenti in aree vincolate dal PdB, menzionate al punto precedente, le norme dovranno riportare chiaramente che, in conformità a quanto disposto dai criteri regionali di cui alla DGR 357/01, in tali areali non è ammessa la nuova edificazione. Inoltre, per quanto attiene il fatto che una parte degli ambiti di riqualificazione o conservazione, nelle quali è ammessa la realizzazione di nuove edificazioni e volumi interrati, ricadano in aree a suscettività d'uso limitata (Zone D ed E della suscettività d'uso), ove non sia plausibile una revisione della localizzazione di tali ambiti in areali meno critici, si rileva la necessità di integrare le disposizioni normative, dando conto delle problematiche geologiche esistenti e richiamando espressamente le prescrizioni imposte dalle norme geologiche.	Si è predisposta la TAV 6 , con la sovrapposizione delle indicazioni del PdB con la zonizzazione del PUC ed si sono integrate le disposizioni normative inserendo l'Art 45 nelle NCC.
Ae	13	e. la carta delle microzone omogenee, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 471/2010, dovrà essere integrata con la localizzazione delle indagini geognostiche reperite. Tale documentazione dovrà essere allegata alla descrizione fondativa del PUC;	E' stata elaborata la carta geologico tecnica e delle indagini (Tav.G5), in conformità con quanto riportato nelle "Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali" (DGR n. 1745 del 27/12/2013).
A2	13	servizi F in loc. Bassi: prevedere funzioni/attività compatibili con l'attuale valenza agricola/ambientale dell'area garantendo il rispetto delle dinamiche naturali dell'ambiente perifluviale; a tal fine si dovrà mantenere inalterata l'attuale fascia boscata, prevedere un'ulteriore zona filtro esterna e valutare l'opportunità di ridurre l'estensione della zona F minimizzando il consumo di aree agricole. Le attività previste dovranno comunque essere predisposte nell'ambito di un progetto naturalistico appositamente elaborato;	Nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'Art 17 quater nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all'

			interno della Rete Ecologica , compreso i Servizi F i TAV 4) in loc Bassi. In particolare il (Parco Fluviale) verde attrezzato e Pista Ciclabile.
A3	13	ambiti AR TR MA: giustificare le previsioni di piano che interessano ambiti a valenza agricola/ambientale valutando l'opportunità di ridurne l'estensione; introdurre nella NCC criteri capaci di favorire un'edificazione di tipo concentrato in prossimità dei quattro nuclei frazionali e in stretta relazione con la viabilità esistente;	Si è proceduto a rivedere la perimetrazione degli Ambiti rinunciando alla richiesta di Variante (n.2)al PTCP da Ani Ma ad Is Ma , **riducendo conseguentemente la Zona AR TR MA** area che si sviluppa a margini della strada di collegamento tra le frazioni di Garbarini e Cassanesi . Al fine di concentrare le nuove edificazioni in prossimità dei Nuclei frazionali , si è eliminata la previsione pianificatoria AR -IN C1 di Cassanesi riclassificando l'area in zona agricola.
A4	13	zona AR-PP ed ARPS Lamanera: - (ARPS) si richiede di verificare la possibilità di aumentare l'estensione della fascia arborea negli interventi di ristrutturazione, con funzione di filtro, tra il corso d'acqua e l'area industriale.; - (AR-PP) in considerazione delle interferenze con il corridoio fluviale e con zona fittamente boscata si richiede di valutare l'opportunità di stralciare tale previsione e in ogni modo integrare le NCC con l'obbligo del mantenimento di una adeguata zona filtro;	**AR PS Lamanera .** Nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'**Art 17 quater** nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all' interno della Rete Ecologica, compreso la zona industriale. Inoltre si è introdotto l'**Art 10.5** specificando gli standard urbanistici di riferimento per le convenzioni attuative , con particolari vincoli ed obblighi per le destinazioni d'uso produttive,artigianali /commerciali. la previsione **AR PP** Lamanera è stata stralciata .
A5	14	zona AR-PP presso il Rio Liteggia : mantenere di una fascia boscata adeguatamente dimensionata, che garantisca continuità ecologica, preferibilmente collocata a margine del corpo idrico; approfondire inoltre le problematiche per gli accessi ed il traffico di mezzi pesanti;	Si è proceduto a rivedere la perimetrazione degli Ambiti ed a modificare le NCC.Nella TAV 5 ,si sono sovrapposte le previsioni del PUC con la Rete Ecologica e si è introdotto l'**Art 17 quater** nelle NCC , normando gli interventi che ricadono all' interno della Rete Ecologica , compreso l'ambito AR-PP del Rio Liteggia. Inoltre è stato integrato l'apparato normativo ,

			introducendo delle prescrizioni specifiche nelle modalità attuative "Elementi di mitigazione derivanti dalla sintesi del Rapporto Ambientale". Inoltre si è introdotto l'**Art 10.5** specificando gli standard urbanistici di riferimento per le convenzioni attuative , con particolari vincoli ed obblighi. In merito alle problematiche relative alla viabilità all'Art 39 comma 6 si è previsto l'obbligo di prevedere una pianificazione d'ambito.
A6	14	specificare che il peso insediativo definito nella tabella n°4 delle norme di conformità di piano è da considerarsi massimo e comprensivo anche degli eventuali incentivi di SA e volumetrici derivanti dall'applicazione della normativa Speciale;	Nella Tabella 4 delle NCC è stato specificato quanto richiesto.
A7	14	integrare le NCC relative degli ambiti produttivi artigianali con il Regolamento Regionale n°. 4 del 10/07/2009, ad oggetto "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28/10/2009 n°. 39);	Si è introdotto l'Art 10.3 con la specificazioni e gli obblighi del soggetto attuatore .
A8	14	*Aggiornare i riferimenti normativi riportati nell'Art. 16 delle NCC;*	Si sono aggiornate le NCC alle normative vigenti, in particolare è stato riscritto l'Art 16
A9	14	integrare la TAV A (vincoli sovrapposti alla zonizzazione) con: - la localizzazione dei punti di derivazione idrica ad uso idropotabile e relative le zone di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssmmii) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssmm); - distanza di prima approsimazione elettrodotto BUSALLA-SESTRILEV RFI ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008; verificare per entrambe i livelli eventuali interazioni con le previsioni del PUC	E' stata introdotta la TAV 5 e 6 con la sovrapposizione delle reti.
A10	14	integrare la "Normativa Speciale-incentivi per la qualità architettonico e bioedilizia"integrate con i contenuti del Regolamento regionale 22 gennaio 2009 n.1 (Regolamento di attuazione articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 recante: 'Norme in materia di certificazione energetica degli edifici'. Sostituzione del regolamento regionale n. 6 del 8.11.2007); valutare l'opportunità di differenziare la Normativa speciale distinguendo requisiti volontari e norme prescrittive;	Si è provveduto in merito superando la vecchia Disciplina Paesaggistica con la stesura delle Regole per la qualità progettuale degli interventi ed integrando le NCC con norme specifiche, ed eliminando il fascicolo Normativa Speciale, visto che le previsioni della normativa , sono state superate dalla successiva normativa statale per il risparmio energetico e dalla normativa Regionale, vedasi LR 49/09 "Piano casa" e LR 23/2018 " Disposizioni per la rigenerazione urbana ed il recupero del territorio agricolo"
